

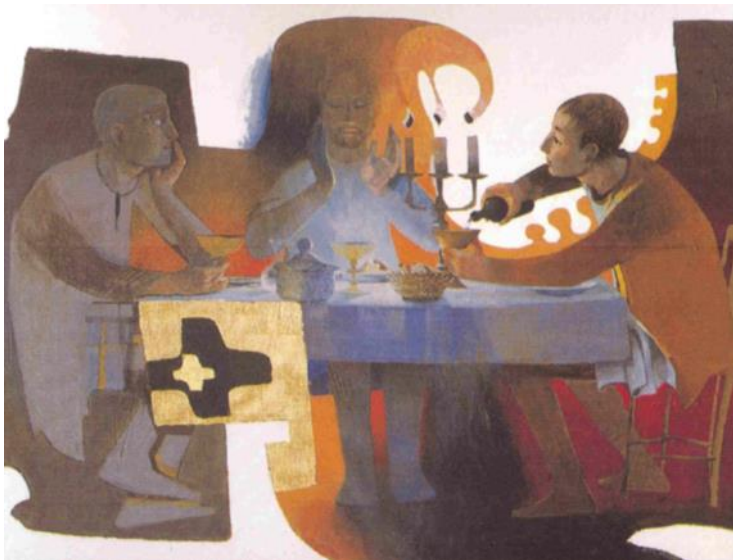
# IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



No, non è un errore, anche se le immagini potrebbero farlo supporre... è un tentativo di rileggere l'Ascensione in controluce con la storia di Emmaus. Arcabas mostra una tavola che sta per essere abbandonata, è l'inizio di un nuovo cammino, al calar della notte, per due discepoli che attorno a quella tavola erano arrivati alla convinzione di aver camminato con il Messia, di aver ascoltato il Maestro, dopo aver condiviso con uno sconosciuto proprio quei fatti che sono alla base del Vangelo, ma per loro non erano ancora chiari al punto di apparire la "buona notizia". Non lo sembrava; ma ora appare chiaro: quella tavola da cui, rimasti soli, si alzano in fretta è la partenza di una nuova corsa: quella dei discepoli mandati a portare il Vangelo

Una tavola  
che può ri-  
chiamare al-

tre, a partire dalle nozze di Cana, per passare alla mensa in casa di pubblicani perdonati e di farisei scandalizzati per i gesti di perdono del Maestro di Nazareth, e arrivare alla tavola dalla quale si era alzato per lavare i piedi ai suoi amici, gli stessi a cui ha offerto il pane spezzato dando un nuovo significato: la sua storia di amore. Una tavola attorno a cui si radunano ogni primo giorno della settimana per incontrare lui, anche se non visibile come lo era un tempo



Un giorno alla settimana - poco meno di un'ora - ma sufficiente per nutrire (alla mensa della Parola e del Pane eucaristico) la convinzione e la forza di camminare per altri giorni e parlare di lui, ben sapendo che, anche se non più in forma visibile, cammina al loro fianco e dà valore e vigore alle loro parole adesso che hanno lasciato il vestito fragile dell'insicurezza e della delusione per vestire quella dell'entusiasmo di fronte al nuovo incarico: chiamati, noi adesso come allora loro, a parlare di lui, a raccontare della potenza delle sue opere, aiutati da qualche segno che le confermi come attuali, e non solo come rievocazione di un fatto ormai lontano nel tempo e nello spazio. In fondo abbiamo solo bisogno che i nostri occhi, incapaci di riconoscerlo, siano aperti dallo Spirito e brillino di quella luce che riflette l'alba del nuovo giorno. Quella luce che aiuta gli altri a riconoscerci non come visionari, ma come testimoni...testimoni di qualcosa che non abbiamo visto, ma solo udito

## Ascensione del Signore, anno B